

tano generale Antonio, Alvise Barbaro di Zaccaria e Giacomo Trevisan dalla Drezza scesero pel tetto del palazzo sulla scala de' Pregadi per udirne la relazione, e furono condannati a sei mesi di prigione e per cinque anni esclusi dal Consiglio (1).

E mentre la guerra turca per tal modo continuava, già un nuovo doge succedeva ad Andrea Vendramin, morto il 6 maggio di quell'anno 1478. Veniva eletto Giovanni Mocenigo fratello del precedente doge Pietro; non era procuratore ma dei primi senatori ed avea sostenuto cospicue magistrature. Contava anni settanta; dalla moglie di casa Michiel a lui premorta, avea avuto un figlio di nome Leonardo maritato nella figliuola di ser Andrea Trevisano dalla Drezza, ed una figlia maritata in ser Antonio Dandolo dottore, podestà di Ravenna; fu uomo buono, modesto, ma al tempo suo la Repubblica continuò ad essere travagliata da guerre ardentissime (2).

Durava da un anno l'assedio di Croja, quando all'fine, stretta più dalla fame che dalle armi, si arrese (3), e non ostante la promessa ottenuta della sicurezza delle persone e della libera uscita degli abitanti coi loro averi, furono questi incatenati e messi a morte, solo pochi de' più ricchi eccettuati, a' quali fu imposto grosso riscatto (4). Era questo un esempio di ciò che aveano ad attendersi gli abitanti di Scutari, la cui città trovavasi di nuovo assediata,

Giovanni
Mocenigo,
doge
LXXII.
1478.

(1) Malip. 118.

(2) Sanudo e Malipiero. Nella Promissione ducale del Mocenigo fu aggiunto tra altre cose che il doge non potesse permettere la sua arma fuor del palazzo e ne furono determinate le regalie. Così andavasi ad ogni nuovo doge restringendone il potere e le prerogative.

(3) 15 Giugno 1478.

(4) Il Senato avea mandato provvisioni a Croja e raccomandata la protezione della città a Jacopo da Mosto *Secr. XXVIII*, 22 agosto 1477 pag. 52 e il 27 genn. 1478 Giovanni figlio di Scanderbeg recavasi alla difesa pag. 77.